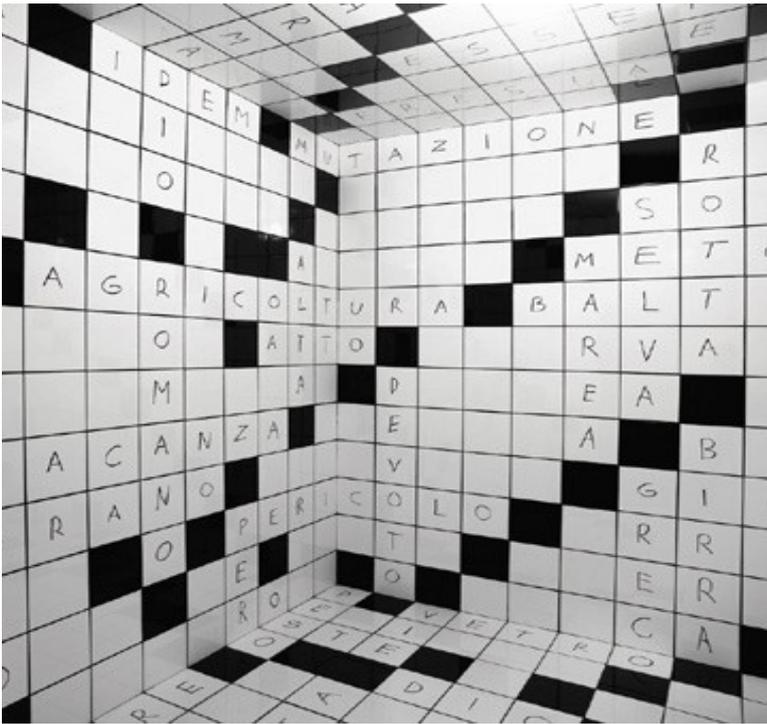




Krzysztof M. Bednarski

Uno degli artisti polacchi più rappresentativi della sua generazione (n. 1953). Vive e lavora in Italia e in Polonia. Diplomato in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Varsavia negli anni 1973-1978, dal 1975 all'81 firma tutti i manifesti dei progetti parateatrali del Teatro Laboratorio di Jerzy Grotowski. Tra le sue opere più famose *Ritratto Totale di Karl Marx* (1978), caratterizzato da un uso provocatorio dell'iconografia marxista, e *Moby Dick* (1987), ora nella collezione permanente del Museo d'Arte di Łódź. Tra le numerose le personali: *Scarpe Italiane* CSW Castello Ujazdowski di Varsavia (1999); *The Shadow Line (A Confession)* Galleria Foksal, Varsavia (2007); *Moby Dick – Anima Mundi* Museo Nazionale, Stettino (2008); *Verso la montagna – omaggio a Jerzy Grotowski* Galleria Atlas Sztuki, Łódź (2009) e MLAC della Sapienza, Roma (2009); *Ritratto totale di Karl Marx 1977-2009* Upper Silesian Museum, Bytom (2009); *Works 1978-2010* (retrospettiva) Museo Nazionale, Wrocław (2010); *Composto dentro l'occhio estraneo (P.Celan)* Istituto Polacco, Roma (2011); *Art on Lake* Museum of Fine Arts e Istituto Polacco, Budapest (2011); *Moby Dick-Sculpture* aTak Gallery, Varsavia (2012-13); *Esorcismi* Galeria BWA, Opole (2013); *Moby Dick – Opera Aperta* Galleria Statale d'Arte (2013). È autore dei monumenti dedicati a Federico Fellini per Rimini (1994, Aeroporto Internazionale), a Krzysztof Kiełowski per Varsavia (1997, cimitero monumentale), a Frederic Chopin per Vienna (2010, Schwartzgarten). Nel 2004 è stato insignito del premio intitolato a Katarzyna Kobro, e nel 2011 del prestigioso riconoscimento del governo polacco per meriti culturali, la "Gloria Artis" d'oro.



Thorsten Kirchhoff

Thorsten Kirchhoff nasce a Copenaghen, da molti anni risiede ed opera in Italia dove espone nelle più significative mostre nazionali. Nel suo lavoro TK fa uso di quadri, installazioni e soprattutto del cinema, - un archivio immenso che contiene tutte le immagini possibili - con l'obiettivo di capovolgere il senso delle cose familiari e creare una serie di cortocircuiti dentro la realtà come antidoto agli stereotipi del pensiero comune. TK attinge volentieri alla logica del montaggio cinematografico per accostare elementi apparentemente senza attinenza - di creare l'inaspettato dall'ovvio - giocando con la combinazione di immagini dipinte, oggetti reali, colonne sonore, frames di capolavori o B movies.

Il risultato che TK cerca di ottenere, sia come artista visiva che come regista cinematografico (*due cose per lui identiche*), è di scoprire e mettere in moto i meccanismi che si celano sotto la superficie dell'oggettività di un'immagine, in quanto l'accostamento di elementi diversi non è pura coincidenza o gioco combinatorio, ma un metodo per sviluppare una conoscenza interiore ed esteriore. Allo stesso tempo cerca di far emergere l'aspetto enigmatico ed inquietante della realtà visibile in opere dal forte carattere concettuale ma sempre legate alla dimensione materiale delle "cose" del mondo. E' così che nei suoi lavori TK propone la visione di una realtà doppia, di una seconda identità delle cose, grottesca e onirica, che comunica oscuri messaggi ma al tempo stesso rassicura con la piacevolezza dell'immagine e la leggerezza dell'ironia.



Mark Kostabi

L'artista e compositore Mark Kostabi è nato a Los Angeles nel 1960 da immigrati estoni. Cresciuto a Whittier, in California, ha studiato disegno e pittura alla California State University di Fullerton. Kostabi si è trasferito a New York nel 1982, e nel 1984 si è fatto notare come figura di spicco della scena artistica dell'ormai leggendario East Village, creando un personaggio basato sulla provocatorietà mediatica, pubblicando auto-interviste in cui analizzava la mercificazione dell'arte contemporanea.

Nel 1987 la sua arte visiva era già ampiamente riconosciuta a livello internazionale. Kostabi ha cominciato ad attirare la stampa internazionale a partire dal 1988, quando ha fondato il Kostabi World, il suo art studio di Manhattan, per il quale ha voluto apertamente impiegare innumerevoli assistenti di pittura. A partire dagli anni '90, il lavoro di Kostabi è stato esibito anche in Italia: una delle ragioni per cui ha comprato una seconda casa a Roma nel 1996, dove si è stabilito. Kostabi produce, inoltre, un tv show settimanale, trasmesso via cavo, il Kostabi Show, in cui famosi critici d'arte e celebrità competono per dare un titolo ai suoi dipinti in cambio di premi in denaro. Kostabi ha disegnato copertine di album per i Guns' N' Roses (*Use your illusion*), i Ramones (*Adios Amigos*), Jimmy Scott (*Holding Back the Years*), i Seether (*Holding onto Strings Better Left to Fry*), e numerosi prodotti come orologi della Swatch, borse della Bloomingdales, vasi firmati Alessi, tazzine per espresso della Rosenthal e magliette rosa per il Giro d'Italia. Kostabi è conosciuto anche per le sue collaborazioni con altri artisti: Enzo Cucchi, Arman, Howard Finster, Tadanori Yokoo, Enrico Baj, Tony Esposito e Paul Kostabi. Mark Kostabi ha suonato sia come solista che con altri musicisti, inclusi Ornette Coleman, Jerry Marotta, Tony Levin, Tony Esposito e Paul Kostabi. Fra i suoi cd sono da ricordare: *I Did it Steinway*, *Songs for Sumera* e *The Spectre of Modernism*.

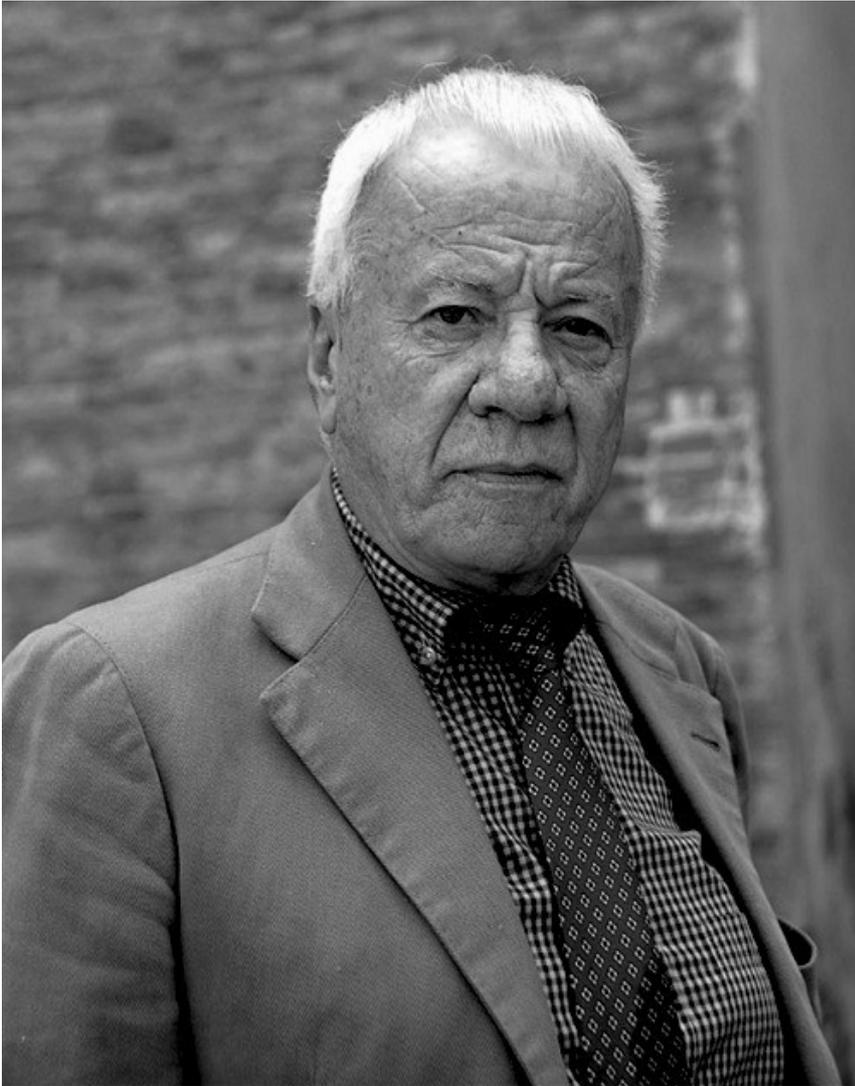
Mostre retrospettive su Mark Kostabi sono state ospitate dal Mitsukoshi Museum di Tokyo (1992) e il Museo d'Arte dell'Estonia a Tallinn (1998). Il famoso curatore e storico dell'arte italiano Vittorio Sgarbi ha curato una mostra di 150 dipinti di Kostabi al Chiostro del Bramante a Roma nel 2006. Il suo lavoro è presente in oltre 50 collezioni museali permanenti, inclusi: il Museum of Modern Art, il Metropolitan Museum of Art, il Guggenheim Museum, il Brooklyn Museum, la National Gallery a Washington D.C., la Corcoran Gallery of Art, il Museum of Contemporary Art di Los Angeles, la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma.



H.H. Lim

H.H. Lim è nato in Malaysia da genitori cinesi. Ha studiato presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma. Artista e fondatore del *project-space* "Edicola Notte" (Roma), vive e lavora tra Roma e Penang da oltre trent'anni.

Ha partecipato a numerose mostre internazionali- sia in gallerie private che in musei- tra queste ricordiamo: la Biennale di Praga e la 55. Biennale di Venezia nel 2013; la mostra personale *Daily Music* presso Izu Zone Fine Arts a Penang nel 2012, *Il tesoro nascosto* presso la GNAM Galleria Nazionale d'arte Moderna di Roma e alla Tang Gallery di Bangkok nel 2011; la 12. Biennale di Architettura a Venezia, la mostra *3 Camere* presso la galleria Ram radioartemobile di Roma e la personale *Gone with the wind* all'UCCA di Pechino nel 2010; l'Emergency Biennale a Tibilisi nel 2009, a San Francisco nel 2008 e a Istanbul nel 2007; Manifesta7 a Trento nel 2008; la Biennale di Shenzhen nel 2007; la Biennale di Tirana nel 2006; la mostra *À l'ouest du sud de l'est* al Centre Régional d'Art Contemporain Languedoc-Roussillon di Sète e a Villa Arson a Nizza nel 2004, *Le Opere e i Giorni* presso la Certosa di Padula nel 2002 e *Tribù dell'Arte* al MACRO di Roma nel 2001.



Achille Bonito Oliva

Critico d'arte italiano. Nasce a Caggiano (Salerno) nel 1939. Compie studi classici per poi laurearsi in giurisprudenza nel 1961. Successivamente si iscrive alla facoltà di lettere e matura la sua iniziale vocazione, la poesia. Partecipa alla riunione di Fano del Gruppo 63 con il suo primo libro di poesia *Made in mater*, del 1967. Ha iniziato la sua avventura di critico d'arte a Roma dove insegna storia dell'arte contemporanea alla facoltà di architettura dell'Università "La Sapienza". Curatore culturale degli Incontri internazionali d'arte e dell'Electronic Art Café. Curatore generale della XLV edizione della Biennale di Venezia (1993): *Punti cardinali dell'arte*. Consulente culturale per la regione Campania e della Metropolitana di Napoli. Direttore degli *Annali delle Arti* per la regione Campania, consulente per le arti della Fondazione Orestiadi di Gibellina. Fondatore della *Transavanguardia*.



Bruno Colella

Bruno Colella nasce a Napoli, inizia la sua attività di regista, autore e attore teatrale interpretando monologhi e canzoni caratterizzati dalla presenza in scena di installazioni d'arte contemporanea ed opere di video-artisti. Alla fine degli anni '80 l'incontra Achille Bonito Oliva con il quale collaborerà in varie occasioni fino a fondare assieme a lui il "Premio Antipatia" e firmarne la storica edizione-spettacolo del 1988. Firma regia e scrive opere per varie compagnie e Teatri Stabili italiani, partecipa con "Macchine lunari" alla Mostra del Teatro di Venezia 1991 diretta da Giorgio Gaber. Debutta come regista cinematografico negli anni novanta, vince il festival Capalbio Cinema nel 1997 con "Il pigiama" firma lungometraggi, documentari, candid camera e video clips musicali prodotti dalla Cecchi Gori Group, dalla Rai, e dalla sua etichetta indipendente.

Nel 1998 fonda il Teatro della Bugia di Roma, punto di riferimento per la cultura della Capitale, dove alterna alla prosa e all'operetta concerti solo acustici di artisti come Ornella Vanoni, Bruno Lauzi, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello, Pietra Montecorvino etc. Nel 2004 si trasferisce fra Londra e Berlino. Nel 2006 riprende la sua attività teatrale in Italia con la realizzazione dello spettacolo "Io, Eduardo De Filippo" (palco e retropalco Rai 3), da lui diretto ed interpretato insieme a Sebastiano Somma e Tosca D'Aquino; "L'erba cattiva non muore mai" che segna il debutto come attore del musicista Enzo Gragnaniello; nel 2011 dirige lo spettacolo 'Briganti Emigranti' che debutta al 53° Festival dei due Mondi di Spoleto; 'Bene mio core mio' di Eduardo De Filippo che dirige ed interpreta accanto a Lunetta Savino; "I commedianti" che scrive, dirige e interpreta al fianco di Nino Frassica. Nel 2013 va in scena con lo spettacolo musicale "Libera" attualmente in un tour internazionale



Blasco Giurato

Blasco Giurato director of photography ,Born in Rome, 7/6/1941, he made a professional training with a series of short-length films, winning the Florence "Festival dei Popoli" with "The furthest island".His camera operator career begun at the side of Dario Di Palma, then Rotunno and Kuvellier, collaborating with the greatest directors of the period, such as Fellini ("I Clowns", "Roma"), Zurlini, Gregoretti, Giraldi, Questi, Wertmuller, Vancini, Pasolini, Maselli, Petri, Monicelli, Lumet, Bolognini, Pontecorvo, etc.In 1975 he started working as a Director of Photography with a TV drama by Daniele d'Anza, "La Baronessa di Carini", an huge success still nowadays, and Eriprando Visconti's "La Orca", which brought him immediately his first "Nastro d'Argento" and "David di Donatello" nomination for best cinematography. Throughout his career he's been often requested for commercials.In 1985 he had his first collaboration with Giuseppe Tornatore for the film "Il Camorrista", followed by "Nuovo Cinema Paradiso" (Oscar), "Everybody's fine", "A pureformality".



Mark Kostabi in Gli occhi di Sofia





Bruno Colella, Marina Fabbri , Blasco Giurato e H.H. Lim



Bruno Colella e Krzysztof M. Bednarski



Rocco Papaleo in Briganti